

servitor, ma non vol sia Franza, e che suo fratello el Marchese è pazo, e come lui Maguntino voleva esser col re Catholico, et che li disse il Papa vol tenir il suo esercito, et vi andava il Maguntino e Curzense come capi, quali sono per Spagna. *Tamen* il Papa dice tien non sarà guerra, perchè il re Catholico li ha scritto non vol romper guerra, et aver mandato a dir a' sguizari non fazino movesta. Cussi esso Re li ha scritto in risposta di soi brevi li scrisse, e che l'armata non si solecitava, et li scrive, si ben el mandava fanti in reame, sariano quelli a obedientia di Soa Santità. Poi disse *etiam* il re Christianissimo non vol guerra; et quando el volesse per questa via, el re d'Anglia non ge 'l comporteria. In Germania ancora non è zonti li danari dil Roy, *solum* alcuni per dar le pension, ma Samallò dice aver mandato scudi 400 milia; altri dicono 300 milia. *Tamen* questi ispani tien il suo Re habbi 'ad esser, e Franza non haver si non il Marchese. *Item*, è avisi di Zenoa, che 9 galie erano partite da Saona et zonte in Corsicha. Il Papa dice ha do galie et uno galion su le qual ha posto do basilichi, e dice sono ben in ordine. Scrive la creation, Venere in Concistorio, a legato in Toscana dil reverendissimo Medici. *Item*, Zanin di Medici parente dil Papa è zonto li a Roma. Voria favor dil Papa, ma il Papa subleverà si tien uno fiol natural fo di Zulian, e quel dil ducha Lorenzo lo farà clerichar. A di 25 fono fate in la Minerva le exequie al duca Lorenzo, come ho scritto di sopra. *Item*, scrive, in Concistorio fo dato l'arzivescoado di Milan a uno fiol dil ducha di Ferara, per renontia fatali dal Cardinal suo barba. Nota: di la morte dil signor Fraeasso nulla scrive, *solum* manda lettere di Napoli e di Spagna.

Di Napoli, di Hironimo Dedo secretario nostro, di 21 Mazo. Come, havendo auto lettere di l'Orator nostro di Spagna, dil zonzer di Tolmezo, fo a Santa Maria di la Grota, dove era il Vicerè, conte di Cariati et domino Pietro di Martines fiamengo, fato dil Consejo, quali erano a la marina, e scrive coloquii auti. Al qual Vicerè si dolse de irruption si feva di privilegii nostri in Puja per uno Piero Massa mandato de li nontio regio sopra contratti usurarii, qual inquisitione disturbava la merchadantia a nostri che non poteano aver i soi pagamenti contra la forma di privilegii. Disse il Re li faria provisione, e il conte di Cariati disse saria procurator nostro ozi in Consejo dove si proponeria la cosa, et che la lettera dil Re non potea star a zonzer. *Item*, scrive, da mar e da terra Napoli sta mal per fuste di mori, qual è stà a li Bagnoli, mia quatro de li, e fato danni

assai, et questa nocte venute a la Madalena mezzo mia lontan di Napoli, e posto in terra etc. Sono numero 32, tra le qual 4 galie, e de li non si fa provisione, *imo* le galie non osano ussir di porto di Napoli. *Item*, da terra, da Monte Corvino, come scrisse, quelli foraussiti fanno assà mal, e le zente li fo mandate contra con quel Ferando, di loro fanti è stà morti assai; poi li in Napoli si fa la inquisition: per il che quelli capi si congregano e si doleno assai di questo con quelli signori dil Consejo.

Da Milan, dil Caroldo secretario, di 30 Mazo. Come quel Piero Falcò con li pelegrini e Giacomo Stafer è partiti per venir a Venetia. *Item*, è venuto uno corier a Monsignor illustrissimo, di monsignor di Roval, porta lettere di 22, li ha dito hanno assa' speranza sarà electo el re Christianissimo. Ha auto salvoconduto del Coloniense, et andava a parlarli, e monstava gran benivolentia al Re; sichè Lutrech spera a mezo Zugno si sarà fuora. Et che monsignor l'Armirajo era con 600 cavali li con el Zeneral di Beona et altri. Lutrech tien el Roy sarà electo; dice atenderà andar contra infedeli. Scrive, el cardenal Egidio è zonto li a Milan. Lutrech l'ha visitato do volte: dice el re Catholico non romperà guerra, e che non ha danari da farla. Li fanti è ben preparati per Napoli, ma Chievers fa cussi per dar reputazion, et che poi morto el Gran maistro, si parti dito Chievers da Montpellier per tornar in Spagna a Barzelona. Dito cardenal va a Pavia, e de li per Po a Venetia. Scrive averli mostrà la lettera di Orval, scrive l'Armirajo era a Consilmantia; et che 'l Roy ha tre Elettori, dice el corier portò le lettere al qual lui Secretario parlò, *videlicet* il Marchese, conte Palatino e il Treverense. Sperava aver il Coloniense al qual monsignor di Roval andava. Il Maguntino non voleva per niun modo el Roy, ma ben Spagna, dicendo se suo fradelo lo vorà li anderà a brusar in caxa. Ma el duca di Saxonìa e il Constantiense voleno elezer quello li parerà el meglio per la cristianità: dice darà favor al Roy, ma non voleno prometer; et che se tien Spagna non sarà mai; et il Re non potendo esser lui farà el Marchese, el qual ha auto a conto de le noze 50 mila scudi: e le noze è concluse di la eugnada dil Re madama Claudia. *Item*, manda esso Secretario una lettera dil cardenal Egidio, va a San Stefano.

Dil dito, a di ultimo. Manda lettere aute di Franza. El cardenal Egidio è partito ozi per Pavia; è andato prima eri per Milan con Lutrech a veder la terra; dice il re Catholico l'ha presentato, etc.

Di Franza, di sier Antonio Justinian do-